Comune di Pavia

ALDIA
Persone per le persone

PROGETTO EDUCATIVO 2022-2023

NIDO D'INFANZIA LIA BOLOCAN

Via Folla di Sopra 44, Pavia

«IL CORPO IN ESPLORAZIONE: 100 MODI DI...»

Ispirazioni...

Il bambino è fatto di cento.
Il bambino ha cento lingue, cento mani, cento pensieri, cento modi di pensare, di giocare e di parlare, cento sempre cento, modi di ascoltare. di stupire di amare, cento allegrie per cantare e capire, cento mondi, da scoprire, cento mondi, da inventare, cento mondi da sognare.

Tratto da «Invece il Cento C'è»
di Loris Malaguzzi

Perchè il corpo?

La prima legge della Neuropedagogia dice che:

«CON IL CORPO LA MENTE APPRENDE, ALTRIMENTI INTENDE SOLO.»

Partiamo dal corpo come *base*, è attraverso il corpo che avvengono i primi contatti col mondo e si attivano i processi di scoperta e apprendimento.

E non c'è un modo solo per farlo...

OBIETTIVI PRINCIPALI E MODALITÀ

– Acquisire la consapevolezza di Sé e del proprio corpo anche attraverso il limite e il rischio, i piccoli compiti quotidiani, rendendo protagonisti attivi (il corpo che «fa»)

– Favorire le relazioni, nell'interazione con l'altro che è diverso da me, attraverso il lavoro in gruppo eterogenei (il corpo che «media»)

– Sviluppo dei sensi come fasi di apprendimento cognitivo attraverso l'outdoor/indoor (il corpo «attivo»)

– Sviluppo motricità fine attraverso proposte con materiali sensoriali e manipolativi (il corpo che «scopre»)

– Sviluppo del linguaggio attraverso lettura e canzoni (il corpo che «parla»)

– Favorire la cura di Sé, degli altri e dello spazio (il corpo che dà e riceve «cura»)

ATTRAVERSO I CINQUE SENSI

Entrare in contatto con il Mondo circostante attraverso i sensi è la prima modalità esplorativa.

ASSAGIARE, ANNUSARE, TOCCARE, GUARDARE

"PICCOLE MANIPOLAZIONI"

Fin da subito, quello che passa "tra le mani" innesca conoscenze e nessi che poi si sviluppano in varie competenze... Es. autonomia nel mangiare

SI PUO' FARE...
"VIETATO NON TOCCARE"

La manipolazione è un’attività fondamentale e unisce in sé diversi elementi:

esplorazione, scoperta, gioco combinatorio, costruttivo, simbolico,

e dove il processo prevale sul prodotto.

MANIPOLAZIONI AL BUIO: LA FRUTTA SOTTO UN'ALTRA LUCE

Luce e controluce!

Con i piedi si può salire?

AREE DI CRESCITA

Si attivano così diverse aree di crescita in diversi ambiti a livello evolutivo e di ambientazione!

« FUORI », IL CORPO « ATTIVO »

Il corpo e i sensi si fanno spazio in una realtà stimolante e varia.

Qui è giusto valorizzare più che mai la scelta delle azioni.

La diversità di ciascuno è celebrata nella possibilità di dedicarsi a ciò che interessa in quel passaggio di crescita.

Il corpo veicola gli apprendimenti.

Camminare, correre, raccogliere, cucinare, saltare, arrampicarsi, guardare, scavare, riempire, nascondersi, leggere, infilare, toccare... Queste e molte altre cose accadono fuori.

In un luogo mutevole dove le cose cambiano di continuo naturalmente…

Un corpo che prova, un corpo che prende le misure...

SALIRE... SCAVARE... RIEMPIRE... INNAFFIARE...

Scavare... toccare... saltare...

TRA FUORI E DENTRO

Gesti speculari in contesti diversi

Una sfida

Qual è la più grande paura dei neonati?
Quella di **cadere**, una sfida che inizia con i primi passi e che non termina mai! In una ricerca costante di spostare l'asticella verso ciò che mi spinge al limite...

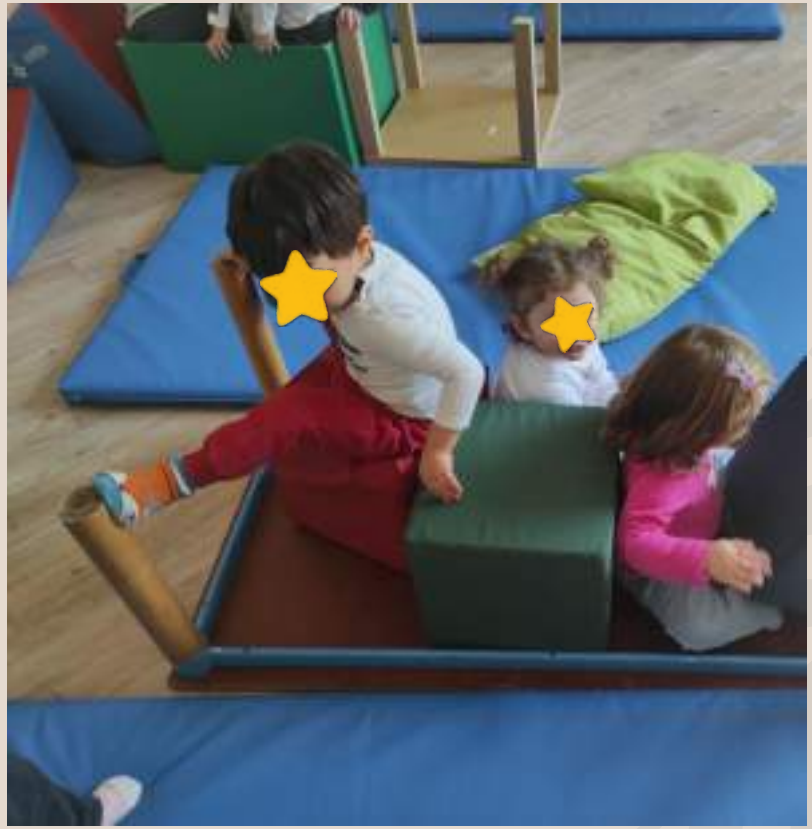
Equilibrio, che parola magica!

Questioni di sguardi...
Questioni di altezze...

Jacopo sperimenta l'altezza, per farlo si affida ad una mano di cui si fida che gli dà sicurezza per arrivare dove vuole con un piccolo aiutino...

Manca poco e quella mano si sottrarrà per lasciare spazio al solo sguardo fiducioso, lo stesso di ora, che gli dirà : "So che ce la farai senza di me perché prima lo abbiamo fatto insieme".

DESTRUTTURARE LO SGUARDO, DESTRUTTURARE LA REALTA'



Non solo pedane...

In quanti modi si può usare un tavolo?

E LE SEDIE?

Non solo per sedersi ma basi per costruzioni che si innalzano...

DOVE POSSO ARRIVARE?

Fin dove mi posso spingere e quante possibilità ci sono per lo stesso materiale?

TUTTA QUESTIONE DI ALTEZZA!

IL CORPO È...

MANI!

SPINGERSI OLTRE CON GLI STRUMENTI RISCHIO E PERICOLO... L'USO DELLE FORBICI

Oggetti interessanti e di uso quotidiano offerti in momenti dedicati per lavorare con le mani e la coordinazione!

È pericoloso?

TRAVASANDO

MANI CHE RACCOLGONO

Essere raccoglitori tra dentro e fuori!

Lasciare qualcosa che resta...

I concetti di permanenza e temporaneità sono due opposti che attirano molto l'attenzione! Usare materiali come sabbia, terra, farine, aiuta a fare esperienza di qualcosa che si crea con un tocco delicato, da una forza che viene dosata e che stimola la motricità fine.

Alice in giardino con il dito lascia traccia sull'asfalto con il terriccio. Le sue dita disegnano onde e cerchi... Altro setting, altro giorno... In salone sulla scatola luminosa viene riportata una situazione analoga e Alice prosegue il suo allenamento prima con le dita, poi con il gambo di una foglia secca. È in buona compagnia, perché anche gli altri si interessano al suo lavoro. Dal movimento al segno. E cosa è questo se non un primissimo avvicinamento al pregrafismo?

MANI CHE FANNO
TRACCE EFFIMERE CHE RESTANO

Sara in giardino ha trovato una foglia. L'aria si è fatta umida ultimamente e capita che le foglie cadute siano coperte da una sottile patina d'acqua. Sara si avvicina al tubo grigio e inizia a strusciarla. Nel movimento avanti-indietro scopre che la foglia lascia una scia bagnata! Insiste, schiacciata, alleggerisce il tratto... Guarda la traccia e dice: "È una lucertola!". Gioia e Bianca si avvicinano a vedere...

MANI CHE... TROVANO I BUCHI, CHE PASSIONE!

COME SI USA?

Stesso movimento, Tubi diversi...

Emanuele si allena in varie combinazioni.

Diverse grandezze, diverse materiali... come si combinano?

UN BUCO DEVE ESSERE PER FORZA ROTONDO?

Un buco dopo l'altro...

Un buco senza fondo

Ci sono buchi con i fondo e altri senza...

Andrea scopre di poter guardare oltre attraverso l'oggetto che ha in mano.

Ed Elsa?
Anche il bicchiere ha un buco ma dall'altra parte non si vede nulla!

"E' tutto nero!"

BUCHI ALTERNATIVI... LE FESSURE

Accoglienza, Cesare prende dall'angolo della cura un pettine, arrivato alla porta trova una corrispondenza interessante tra la forma che ha in mano e la fessura della porta... Non solo ci entra perfettamente ma ci scompare dentro e scorre giù!

Un moto che viene provato più volte: si ritrovano concetti noti, come l'**incastro, la forza di gravità.**

Sara lo imita, perché osservare è interessante ma fare aiuta a comprendere!

UNO SQUARCIO O UN BUCO?

Sara e Lucrezia entrano nella tenda in giardino... Nella garza si è creato un grande foro. Sara dice: "C'è un buco!". L' educatrice ci infila la mano e Lucrezia fa lo stesso. Un contatto attraverso, un attraversamento del corpo che sfocia in un incontro! **Dentro e fuori, in mezzo**... Concetti relativi rispetto a dove ci si colloca bello spazio.

L'adulto domanda cosa ci si può infilare? Viola assiste a tutta la scena e prende dei fili d'erba. Anche Lucrezia esce e la imita. Dalla verbalizzazione di Sara nasce un gioco noto in un angolo nuovo, nato da uno squarcio... un BUCO DIVERSO!

USO DIVERGENTE

Gli oggetti a disposizione che si modificano e ridefiniscono in base all'interesse…

MATTONCINI DEL MOTORIO

Pietro e il dito curioso...

In giardino Pietro si siede all'interno del cerchio del motorio e indagandone la superficie trova un piccolo solco…
Il dito passa e ripassa, studiando il dislivello…

Un BUCO dove nessuno, tranne il dito curioso di Pietro, lo aveva visto!

UN BUCO... CON ME DENTRO!

Ci sto anche io! Un cestino rotto... Tutto parte così, un cestino al quale si è tolto il fondo. Ma ha una forma interessante ed è ancora intero e allora viene lasciato a disposizione durante un setting con destrutturato naturale. Sara si avvicina e lo osserva vuoto

L'educatrice chiede: - "Cosa ci possiamo mettere dentro?" Sara risponde: "Sara!" E Sara entra, un piede alla volta. Si avvicina Matilde e vuole entrare. - "Ci sta anche Mati?" Inizia un gioco di equilibrio, di misure da prendere per co-esistere con l'altro in uno spazio inventato che diventa per due. Stare dentro significa dire: "io ci sono" e lasciare spazio all'altro e accettare che non si è da soli ("è mio!") in questi pochi centimetri racconta della grande capacità di condivisione dei bambini. Che è un allenamento. Condivisione è... stare insieme in un posto piccolo!

Gregorio osserva e, quando è libero, si gode lo spazio tutto per sé!

PROPOSTE PSICOMOTORIE

Il **movimento** rappresenta molto di più che un piacere funzionale: è un bisogno, una necessità vitale.

Attraverso la possibilità di muoversi liberamente SI acquisisce consapevolezza di sé e del proprio corpo – che impara a padroneggiare – e può conoscere e orientarsi nell'ambiente.

- COME SOSTIENE LA MONTESSORI lo **sviluppo motorio e quello del pensiero sono connessi e reciprocamente dipendenti: senza l'uno non può esistere l'altro.**

Momento di intersezione
Svuotiamo un mobile e... Diventa qualcos'altro!

Continuiamo a sperimentare la **condivisione dello spazio**... A volte è un po' faticoso! Dove ci sto io, ci sta anche qualcun altro... A volte dove si sta in tre, si sta anche in quattro!

Proposta: gli Scatoloni

Materiale povero e interessi ricchi...

Entrare e uscire sono una delle azioni-opposizioni più ricorrenti nella sperimentazione del proprio corpo.

Perché non ricreare un setting a tema dove "se vuoi, puoi"?

PORTIAMOLI ANCHE FUORI!

SCATOLONI, CARTA & CARTONI

Non solo dentro&fuori, non solo infilaggi... alleniamo le mani anche a gesti noti nella manipolazione delle paste ma con la carta, un materiale antico e vivo che è TRASFORMISTA.

IL CORPO SI SCOPRE E SI "COPRE"...

La carta anche in grande scala! Con grandi carte specchiate cosa si fa?

Mi avvolgo, mi nascondo, costruisco un tappeto...

Anche allestimenti verticali...
Sempre verso l'alto!

Il setting...

CARTA SPECCHIATA E BULLONI COLORATI... LA CARTA NON SOLO COME SUPPORTO GRAFICO!

Nel Salone, c'è una zona di destrutturato dove ruotano diversi materiali. Complice vari compleanni abbiamo recuperato le basi specchiate delle torte. Dopo averle lasciate per alcuni giorni a disposizione ecco cosa succede... Sara, Bianca P. e Bianca B. iniziano a sperimentare.

Cosa si scopre?

EQUILIBRIO, RIFLETTENZA, PESO, QUANTITA'

Vincenzo e gli animali

Coniugare le proprie passioni con un interesse ricorrente

Uno dei giochi preferiti di Vincenzo sono gli animali.

Con la pista crea un recinto tondo, dove tutti gli animali stanno dentro!

Con uno stampo per dolci, infila una catenella nel buco e avvicina il coccodrillo e l'elefante...

«Sta bevendo!»

«E’ un recinto!»

PROGETTO NEL PROGETTO:

GLI ANIMALI E L'ATELIER

Nei mesi passati abbiamo notato un interesse condiviso per gli esseri viventi…

ANIMALI, PESCI E COSÌ VIA!

Grazie ai libri che leggiamo quotidianamente questi temi si susseguivano, accompagnati da domande e approfondimenti curiosi. Abbiamo indagato attraverso immagini le diverse tipologie di animali: animali della fattoria, animali marini e i loro habitat.

GLI STORYBOARD O MINI MONDO

LE PRIME PROPOSTE IN ATELIER

Le proposte si adeguano alle diverse fasce di età dei bambini

Offrire un setting suggestivo che offre un’esperienza manipolativa e sensoriale in divenire

COS’È L’ ATELIER ?

Dall'ispirazione Reggiana, è uno spazio dedicato dove vengono proposte delle esperienze con lo scopo di approfondire certi interessi e potenzialità espressive e comunicative.

L’adulto propone materiali, tecniche e valorizza la realizzazione di sperimentazioni e di esperienze. Attraverso la fantasia e la creatività del bambino stesso e ai suoi “i cento linguaggi ” è libero di esprimersi con il corpo e la mente permettendo di promuovere l’apprendimento globale.

Per i più piccoli...

...viene creato un contesto prevalentemente di scoperta
ed esplorazione degli habitat stessi, come scenari che riproducono il
mare e la sabbia.

LINGUAGGIO GRAFICO

ACQUA E COLORI, ELEMENTI CHE SI MESCOLANO

Esperienze con acquarelli

“Intingo il pennello nell’acqua”

“Intingo nel colore, mischio i colori”

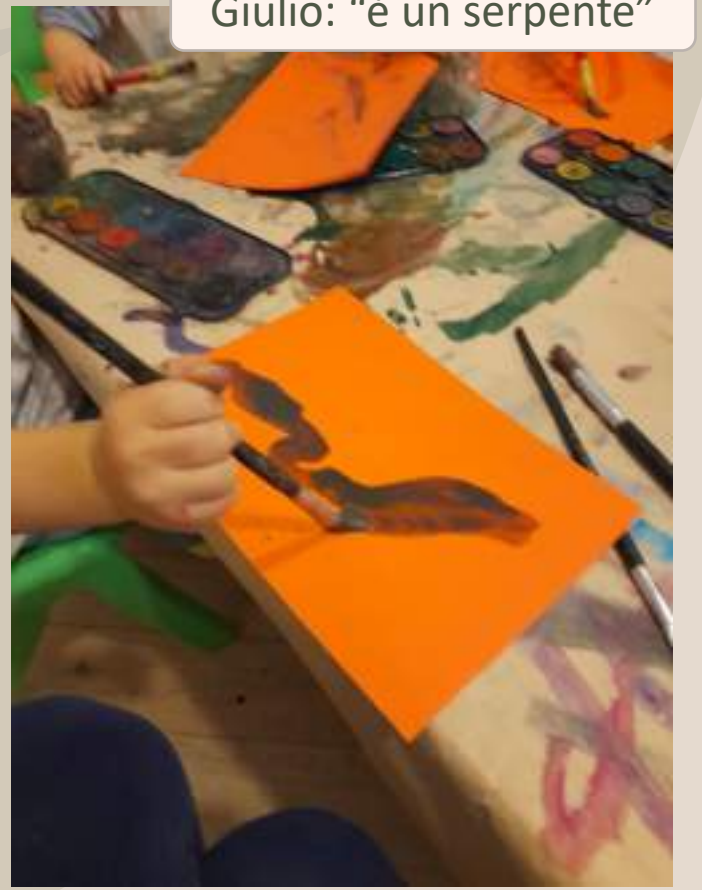
“Lascio la scia sul foglio”

Per i più grandi la ricerca si sviluppa in una prospettiva più progettuale mirata al dialogo, alla conoscenza, creatività espressiva capace di interrogarsi e di formulare ipotesi.

Alla domanda: "Cos'è questo?"

Il focus è stato interessante…

Giulio: "è un serpente"



Gioia: "Guarda, è una balena"

Lucrezia: "è un lupo"

Giorgio: “è una gallina”

Francesco: “è uno squalo”

Vincenzo: “Ho fatto
la fattoria.”
Educatrice: “Chi c’è
nella fattoria? ”
V.: “Gli animali ”
E.: “Quali? ”
V.: “La mucca, il cavallo,
il maiale.”

TRA LUCI E OMBRE...
INDAGANDO LA REALTÀ IN UN CONTESTO IMMERSIVO

Il fascio di **luce del proiettore** mostra tutte le cose sotto una luce diversa...

Le dimensioni vanno riviste: cosa è grande e cosa è piccolo? A quale ombra corrisponde quale animale?

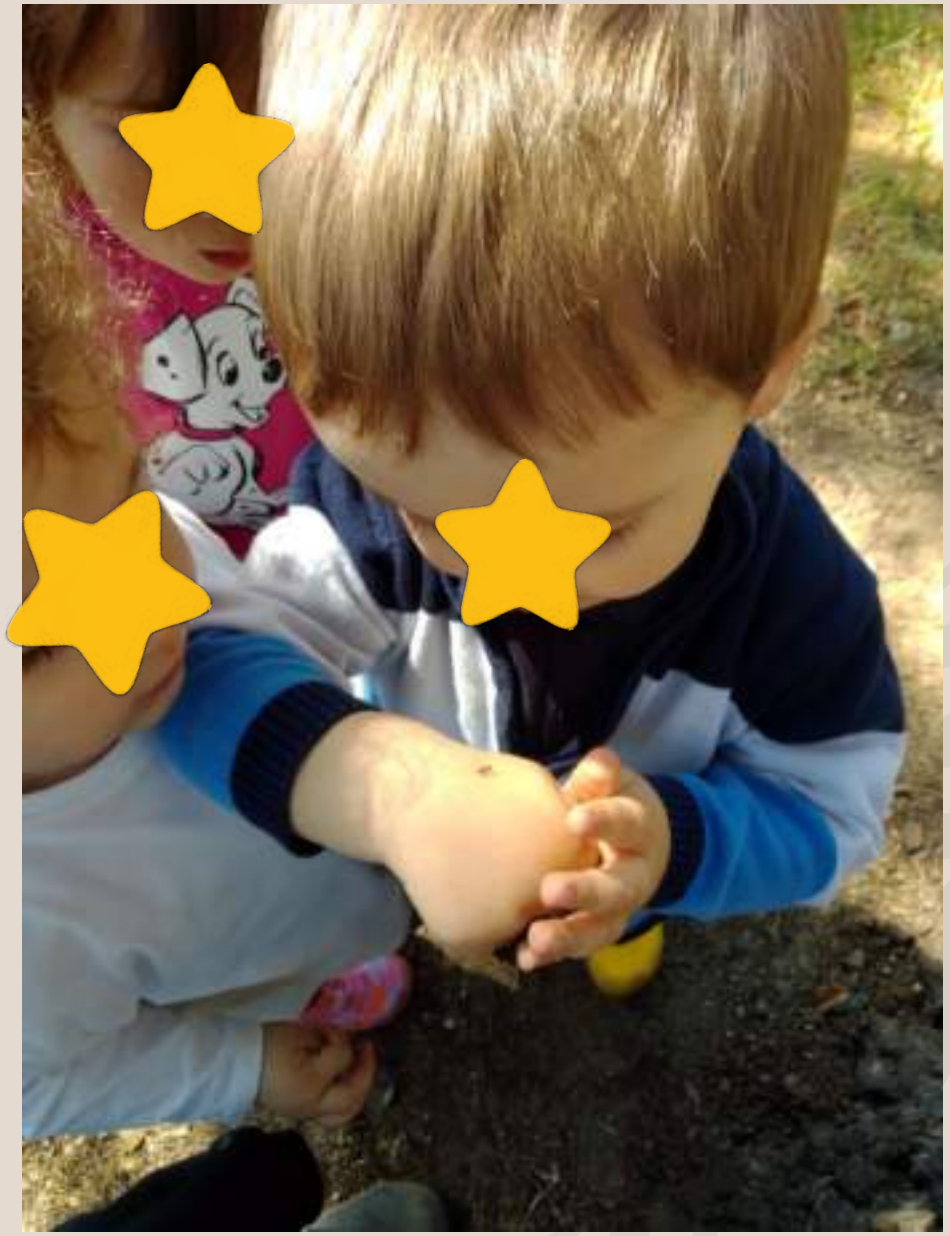
La natura e gli animali

L’ambiente naturale offre molti più stimoli di apprendimento di un ambiente costruito: il tema degli esseri viventi risulta essere un filo conduttore tra dentro e fuori, luogo in cui si ritrovano varietà di specie interessanti che catturano l’interesse dei bambini.

Le formiche

Guardano, osservano e toccano con mano…

…Dialogano, si interrogano, danno giudizi di valore, esplorano il concetto di grandezza e di quantità, cercano risposte e apprendono sulla base dell'esperienza concreta.



Lucrezia e Gregorio: "Belle!"
Gregorio: "io le prendo con la mano"
Lucrezia: "Voglio con il dito"; "Come sono le zampine?"
Gregorio: "Piccoline piccoline"
Lucrezia: "Tutte le formiche sono piccole"
Lucrezia: "Hanno fatto la pappa, che pappa mangiano?
Gregoria: "Mangiano il miele"
Alice: "è troppo divertentissimo!"

La coccinella

“Destrutturato è lo sguardo.
Che non si ferma ma si sposta in più direzioni.
Che non si chiude al passato ma si apre al futuro.
Che si fa imperfetto per diventare perfetto.”

MANIPOLAZIONI CON ANIMALI

LA PASTA DI PANE DIVENTA... «UNA COPERTA»,
UNA BASE DOVE STAMPARE «LE IMPRONTE»,
LA "PAPPA«, "UNA SELLA"

IL LINGUAGGIO DIGITALE

Giorgio fa di più! Rappresentazione dal vero...

Con lo stesso materiale destrutturato, struttura una forma interessante e alla domanda: "Cos'è?»

Risponde: "il ragno di Spider-man!"

La tecnologia la usiamo come ausilio che può valorizzare il processo. Ci assomiglia?

LINGUAGGIO NARRATIVO

Testi dove il corpo è protagonista!

Leggere e trovarsi... il corpo: siamo tutti fatti così!

IL LINGUAGGIO DEL CORPO...
STARE CON L'ALTRO E RELAZIONARSI

INCONTRARSI

Vicinanza, cura, condivisione, rispecchiamento...

Quando lavori coi bambini devi stare in una sorta di attesa dubitativa, essere capace di sorprenderti per ciò che non ti aspetti. I tuoi interventi devono essere sempre accorti, delicati, silenziosi, poco eclatanti, è sufficiente che i bambini sentano la tua presenza, sentano che sei con loro, questo li renderà fiduciosi e consapevoli di ciò che sta succedendo e di ciò che stanno apprendendo. Devi essere come un ricercatore permanente. Puoi aiutare i bambini a costruirsi delle aspettative, dei pensieri – anche se disordinati per te- che abbiano un significato per loro. Devi lasciare che siano loro gli autentici protagonisti.

Loris Malaguzzi

da "Loris Malaguzzi, biografia pedagogica" di Alfredo Hoyuelos